

Inventarsi una nuova vita tra le stelle alpine

Una giovane donna lascia la sua precedente attività, rileva l'azienda florovivaistica del suocero e avvia un'attività produttiva in alta montagna

Dopo aver svolto per diversi anni la professione di estetista, nel 2010 Olga Casanova ha deciso di “mollare tutto” e assecondare il suo amore per la natura, sulle orme del nonno – pastore ed esperto di erbe officinali – e del proprio compagno Enrico, da tempo impegnato nel campo del florovivaismo. Dapprima Olga ha frequentato un corso di coltivazione, raccolta e trasformazione di piante officinali, poi grazie ai fondi messi a disposizione dal PSR 2007/2013 a favore dei giovani agricoltori, ha rilevato l'azienda florovivaistica fondata dal padre di Enrico in provincia di Trento.



Olga ci ha accolti nel giardino botanico a 1.500 metri di quota, raccontandoci del suo nuovo progetto di vita.

Olga, perché ha deciso di intraprendere una nuova strada lavorativa?

Tutta colpa dell'amore... per il mio compagno florovivaista e per la natura. Tuttavia, pur cambiando attività sono partita proprio da quello che stavo lasciando. Quando ero estetista usavo dei prodotti naturali che non mi rendevano pienamente soddisfatta, allora ho deciso di produrli da me! Così tre anni fa ho fatto domanda di primo insediamento e ho frequentato un corso di coltivazione, raccolta e trasformazione di piante officinali presso l'Istituto Nazionale di San Michele all'Adige. Grazie al contributo del PSR – misura 112 “Insediamento giovani agricoltori” - ho rilevato l'azienda florovivaistica di mio suocero, che si trova a Pellizzano e con i fondi del PSL del GAL Val di Sole –

misura 411 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”, azione 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” - abbiamo realizzato le strutture per la trasformazione a Pejo.

Quali sono le attività aziendali?

Coltiviamo e trasformiamo le produzioni aziendali. Disponiamo di due sedi, una a Pellizzaro dove coltiviamo stelle alpine ad uso ornamentale, oltre a qualche altra specie perenne da fiore, e l'altra a Pejo dove abbiamo messo a dimora le piante officinali con i cui estratti poi realizziamo i prodotti cosmetici. Inoltre, coltiviamo piccoli frutti e piante aromatiche per la produzione di tisane e sciroppi, alcune erbe alpine come la cicerbita alpina. Abbiamo anche realizzato una piccola serra per la propagazione delle piante biologiche; tutto è completato da decine di piante ornamentali che vanno a formare un parco in equilibrio con l'area protetta con cui confiniamo.



La sede di Pejo con le stelle alpine destinate alla produzione di cosmetici

Partire da zero deve essere stato difficile...

Si è vero, ma la presenza al GAL Val di Sole ci ha permesso di ottenere un considerevole aiuto, finanziando l'acquisto delle piante, le sistemazioni del terreno, la realizzazione delle recinzioni e del sistema d'irrigazione, oltre all'acquisto di alcune macchine indispensabili per l'attività. Speriamo anche che questa sinergia con il progetto Leader continui, visto che il GAL ha in progetto la realizzazione di un percorso tematico chiamato “percorso delle acque” che dovrebbe attraversare anche il nostro terreno. Vorremmo realizzare anche un laghetto con le trote, per cui credo che le opportunità per rivolgersi al PSR non manchino.

Come siete organizzati per la commercializzazione dei prodotti?

La parte più consistente delle vendite la dobbiamo alla partecipazione all'iniziativa “Mercati Europei” ideata dalla FIVA – Federazione Italiana Venditori Ambulanti di Confcommercio, sulla scia

di manifestazioni analoghe realizzate in altri Paesi europei. Si tratta di mostre-mercato organizzate sulle piazze dei paesi a cui partecipano aziende selezionate scelte tra le attività che possano rappresentare un'eccellenza. Per il Trentino avevano bisogno di uno stand particolare, che non fosse di prodotti alimentari, perché ampiamente rappresentati, e hanno scelto noi. Pertanto giriamo l'Italia con le nostre stelle alpine ed i prodotti cosmetici all'interno di questa manifestazione itinerante, che ci permette di commercializzare fuori provincia l'80% di ciò che produciamo. Una bella occasione!

E a livello locale?

Cerchiamo di fare rete con le altre attività produttive della zona. Da una parte ci sono gli albergatori che indirizzano i clienti verso l'area faunistica del Parco Nazionale e l'oasi di relax del Lago dei Caprioli, il passaggio in azienda diventa quasi una tappa obbligata; l'ingresso è libero, per cui i visitatori possono passeggiare nel giardino e su richiesta assistere ad una visita guidata. Dall'altra ci sono i produttori locali. Quando vengono i visitatori in azienda offriamo loro una tisana, dei biscotti o del miele di produzione locale. Naturalmente, speriamo che acquistino qualche prodotto dei nostri.



Uno scorcio del giardino botanico alpino



Le stelle alpine ad uso ornamentale

Avete già idee o progetti per il futuro?

Per il momento cerchiamo di ampliare il più possibile la nostra rete di collaborazioni, ad esempio con le Terme di Pejo per l'utilizzo dei nostri cosmetici. Il problema è che quassù noi siamo soli, manca la "massa critica" per realizzare produzioni significative. Speriamo che la nostra esperienza possa servire da stimolo per la nascita di qualche attività, ad esempio con i piccoli frutti. Crediamo che la cooperazione sia l'unica soluzione per l'agricoltura di montagna.

di Filippo Chiozzotto